

Mercoledì sono emersi un'infinità di problemi

# Il calcio di Coppa mette in ansia tante «grandi»

Il Verona oltre a perdere a Bologna, ha dimostrato di essere lontano parente di quella dello scudetto - Il Napoli, e i gol? - La sorpresa arriva dall'intraprendente Messina

## Calcio

ROMA — Per poco, mercoledì sera, il banco della Coppa Italia non è saltato in aria. Quello che doveva essere un turno di tutto comodo per chi va per la maggiore, per poco non si è trasformato in una notte di terrore. Più di una ha tremato, rischiando la sconfitta, cosa che invece è accaduto a qualcuna, il Verona su tutte, in panne a Bologna non solo nel risultato, ma anche negli schemi, con i nuovi ancora in difficoltà ad inserirsi. E stata la giornata balorda dei campioni d'Italia, dopo essersi stati otto giorni fa per la Roma a Messina e domenica scorsa per il Napoli a Vicenza. Ad ogni turno una vittima. Poteva mettersi male anche per Inter e Juventus, che facendo molto sono riuscite a raddrizzare situazioni estremamente critiche con due balzando squadre di serie B, l'Empoli e la Monza. Non ha vinto ancora il Napoli, che nonostante i suoi grandi campioni non riesce a segnare neanche un gol a squadre di categorie inferiori. Motivazione ufficiale, purtroppo da tutti avallata, manca Maradona. Una giustificazione alquanto puerile. Forse per battere Vicenza e Padova, la prima, squadra di serie B, ma che l'anno scorso stava in C, la seconda squadra di serie C, ma che l'anno scorso stava in B non basta gente del valore di Pecci, Giordano e Bertoni? E più semplice dire che ci sono un paio di problemi da risolvere, primo fra tutti, compresa l'assenza dell'argentino, l'affiatamento fra tanta gente nuova e l'assorbimento di schemi nuovi. Continua a vincere, senza dare nell'occhio la Fiorentina. Non ha perso una battuta, ma non s'è guadagnata neanche tanti consensi. Meglio così. Forse l'essere ignorata permette ad Agropoli di lavorare in pace e presentarsi in campionato con le carte in regola per recitare un ruolo di un certo rilievo. Come la Fiorentina, non perde una battuta l'Udinese. Tre partite, tre vittorie e una qualificazione già in tasca. Chissà che senza Zico le zebre non sappiano far cose



TOVALIERI, un promettente tris di gol in Coppa

migliori. Se così fosse non ci sarebbe da meravigliarsi. A volte i grandi campioni, specie in un piccolo club, dalle ambizioni limitate, portano più danno che beneficio. Continua ad andar bene il Torino, così come il Pisa e il Como, che possono considerarsi

ormai qualificate, mentre è in netta ripresa la Roma. In quattro giorni ha segnato sette gol, in maniera perentoria, dando ampi segni di risveglio. Sono note confortanti, anche se non sufficienti a dare un giudizio definitivo sul valore e le possibilità future dei giallorossi

nel prossimo campionato. Catanzaro e Ascoli hanno dimostrato delle difese che sicuramente le squadre di serie A non avranno. Ma l'aver assorbito con rapidità la botta di Messina è già un segno positivo così come quello di aver avuto la conferma che il piccolo, di statura, Tovalieri, potrebbe confermarsi un valido uomo gol. A proposito del Messina, bisogna dire che la squadra siciliana continua a sbalordire. Al «Celeste» ci ha rimesso le penne anche il Bari, altra squadra di serie A. Dunque i suoi exploit non sono più un caso, ma un fatto reale, tanto che a due partite dalla conclusione di questa prima fase di Coppa, s'è quasi guadagnata la qualificazione al turno successivo. Per farcela gli basterà non perdere domenica prossima con l'Ascoli in casa e tre giorni dopo in casa del Catanzaro.

Visto il valore e i risultati, l'impresa è possibile. Rispetto a domenica scorsa c'è stato un regresso per quanto riguarda i gol. Da settanta i gol sono passati a quarantatré. Ma non è tutto. In vista della resa dei conti per la qualificazione molte squadre hanno cominciato a diventare sparagnine. Se poi si aggiunge qualche portiere in vena di prodezza...

Questi infatti gli orari e le partite di dopodomani: Girone 1: Palermo-Juventus, ore 16.30; Perugia-Fiorentina, 17.30; Perugia-Monza, 17.30.

Girone 2: Salernitana-Napoli, ore 20.30; Lecce-Pescara, 20.30; Vicenza-Padova, 20.45.

Girone 3: Lazio-Sampdoria, ore 20.45; Atalanta-Taranto, 17.30; Biella-Cremonesse, 17.30; Parma-Bologna, 20.30.

Girone 4: Ancona-Inter, ore 20.45; Empoli-Avellino, 17.30; Cesena-Brescia, 16.30.

Girone 5: Piacenza-Verona, ore 20.45; Como-Triestina, 16.30; Samb-Rimini, 17.30.

Girone 6: Campobasso-Bari, ore 20.30; Catanzaro-Bari, 17.30; Messina-Ascoli, 20.45.

## Incontro nella capitale sudcoreana con il responsabile dei Giochi '88

# Qualcosa si muove per Seul «Ma l'Olimpiade l'organizzeremo noi»

Il generale Tae-Woo Roh respinge l'ipotesi, avanzata dai nordcoreani, di una gestione della manifestazione - A ottobre i due paesi si incontreranno a Losanna - Forse una staffetta della pace da Pyongyang

Del nostro inviato  
SEUL — «Siamo sempre stati noi del Sud a proporre al Nord di inviare ai Giochi olimpici una squadra unica. Ma il Nord non ha mai accettato. Glielo chiederemo ancora, per i Giochi asiatici dell'88 e per quelli olimpici dell'88. Dipende da loro». Il generale Tae-Woo Roh, numero due della Corea del Sud dopo il presidente Chun Doo Van, presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi e del Partito democratico della giustizia (partito di maggioranza) ha risposto così alla domanda su cosa pensa di una partecipazione unica ai Giochi asiatici del 1988 e a quelli olimpici di due anni dopo, entrambi affidati a Seul. Ha risposto anche ad altre domande nel corso di un incontro, reso possibile grazie ai buoni uffici di Primo Nebiolo, tra il potente uomo politico e un gruppo di giornalisti italiani.

Alla questione se sia possibile una organizzazione mista dei Giochi asiatici e delle Olimpiadi se non avrà nulla di ciò che vorrebbe interessargli? Il generale Roh ha detto che a Losanna saranno fatte delle proposte interessanti. «Nei limiti delle norme olimpiche noi al Nord qualcosa diamo». Cosa? Lo sapremo tra poco più di un mese. Per il momento si sa che Seul proporrà a Pyongyang di organizzare congiuntamente una maratona a staffetta con partenza dalla capitale

del Nord e arrivo in quella del Sud. Le due città distano circa 250 chilometri. La manifestazione — chiamata «staffetta della pace» — potrebbe disputarsi prima della Coppa del mondo di maratona in calendario nel 1987, l'anno prima dei Giochi olimpici. C'è anche da riferire che a Seul, assieme a Primo Nebiolo invitato quale presidente della Associazione delle Federazioni internazionali degli sport estivi, c'è il sovietico Yuri Titov, vice presidente della stessa organizzazione e presidente di una delle federazioni internazionali più importanti: quella della ginnastica. Yuri Titov, grande atleta negli anni '50, è uomo abile, intelligente, simpatico. E uno degli uomini dell'era-Gorbaciov: duttile e duro, a seconda delle intenzioni. I due dirigenti, Nebiolo e Titov, hanno assicurato la massima collaborazione delle federazioni internazionali rappresentate. Ma l'alto dirigente sovietico è andato anche più in là. «Già, ha detto, ha detto sorridendo, si stanno preparando intensamente per i giochi olimpici di Seul». Da notare che tra l'Unione Sovietica e Corea del Sud non esistono relazioni diplomatiche. La frase di Yuri Titov potrebbe anche non significare nulla. Ricorderete infatti che il «no» sovietico a Los Angeles cadde proprio nel momento di maggior ottimismo. E tuttavia si trattava di una

dichiarazione importante, soprattutto perché detta da un uomo come Titov, che rappresenta molto bene lo spirito dell'era-Gorbaciov. C'è anche il dato negativo nella complessa vicenda coreana: l'ennesimo fallimento di un incontro tra rappresentanti dei due paesi nemici e fratelli. Le delegazioni della Croce Rossa del Nord e del Sud a Pyongyang hanno concluso un incontro ufficiale di due giorni che doveva discutere della riunione di tante famiglie separate. Non sono stati fatti passi avanti. Anzi. I delegati del Sud sono stati invitati ad assistere ad una manifestazione ginnica allo stadio Moranbong di Pyongyang. Dopo mezzora i delegati del Sud ne sono andati. Perché? Perché la manifestazione era caratterizzata militarmente — come si è visto in tv e sulle foto pubblicate nei giornali — con soldati con le baionette innestate. I nordcoreani hanno definito il gesto dei «fratelli del Sud» un'intollerabile insulto all'intero popolo della Corea del Nord. Il gesto contribuisce anche a creare un grave ostacolo sulla via del dialogo. Come potete notare le relazioni tra i due regimi sono intrise di odio, di dispetti, di violenza. Riuscirà lo sport a riscaldare questo gelido ambiente? E quel che tutti si augurano.

Remo Musumeci

## Uno «zoom» speciale contro i teppisti

ROMA — Dal primo gennaio del prossimo anno in tutti i principali stadi d'Italia entreranno in funzione telecamere a circuito chiuso per il controllo del comportamento dei tifosi. Queste telecamere saranno dotate di uno «zoom» particolarmente efficiente che consentirà di cogliere tutti i particolari, ed anche i volti dei protagonisti, di eventuali disordini e incidenti. Il progetto fa parte di un pacchetto di proposte che la speciale commissione incaricata di affrontare i problemi dell'ordine pubblico negli stadi e durante le manifestazioni sportive ha presentato al ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro. Le spese da sostenere per la realizzazione degli impianti televisivi a circuito chiuso saranno a carico delle società che gestiscono gli stadi, le quali potranno però usufruire di contributi finanziari del Coni. Un dispositivo del genere, vero «occhio elettronico di vigilanza», è stato impiantato dal Coni, già da due anni, allo stadio Olimpico di Roma.

## Kobe: Lasi d'argento, fioretto solo terzo

KOBE (Ansa) — Due medaglie rimpinguano il cerniere azzurro nella quinta giornata delle Universiadi. Il nuoto ribadisce di essere finora il settore guida con Carla Lasi che con un'accorta gara tattica agguanta l'argento e con la staffetta mista sfiora il terzo posto. La squadra maschile di fioretto si deve accontentare del bronzo per un'improvvisa sconfitta con l'Ungheria, mentre le donne si qualificano molto bene per le eliminazioni dirette di oggi. Avanzano la pallanuoto pareggiando con la Jugoslavia (8-8) e la pallavolo maschile superando nettamente i quotati cinesi (3-1). Inizio in tono minore dell'atletica: Nicosia è quarto nel decimila, la Masullo e la Brunet si qualificano per la finale del cento e del cinquemila, ma il tono tecnico delle gare finora è molto basso. Chiude malinconicamente il judo con l'ennesima sconfitta al primo turno, il tennis va ko perché le singolariste e il doppio femminile, mentre Italiani e Castellani guadagnano con molto affanno la finale del trampolino.

## Nel 1984 pubblico in meno negli stadi

ROMA (Ansa) — Nel 1984 la spesa complessiva del pubblico italiano per assistere alle manifestazioni sportive è cresciuta del 13,7%, variazione questa superiore di tre punti alla svalutazione monetaria: dai 291 miliardi di lire del 1983 si è passati, infatti, ai 331 miliardi del 1984. Lo comunica la Società italiana autori editori precisando che nel 1984 risultano per lo più positivi i consuntivi di quasi tutti gli sport: in particolare, per assistere alle partite di calcio delle squadre di serie «A» e «B» e agli incontri internazionali la spesa del pubblico è salita dai 151 miliardi del 1983 ai 169 del 1984 (+12%) beninteso in valori monetari. È da rilevare che sempre nel 1984 alle sudde terminate partite di serie «A» e «B» e agli incontri internazionali di calcio, hanno presenziato 15,9 milioni di spettatori, che rappresentano il 6,4%, in meno in confronto ai 17 milioni dell'anno precedente. Tale flessione è dovuta, in parte, anche al minor numero di partite disputate (848 nel 1983 e 819 nel 1984). Comunque, il rincaro dei prezzi di ingresso agli stadi — che per i maggiori tornei di calcio cittadini, sono passati mediamente, tra il 1983 e il 1984, da 8.870 a 10.610 lire — ha determinato un adeguamento degli incassi al tasso inflazionistico. La spesa del pubblico per i tornei minori di calcio (serie «C» ed altre partite) ascende nel 1984 a 101,7 miliardi (+14,9%, rispetto al 1983); per assistere agli incontri di basket sono stati spesi 21,8 miliardi (+42,1%, rispetto al 1983). Per le gare automobilistiche e motociclistiche 11,7 miliardi (-2,5%); per gli ingressi alle corse dei cavalli 8,8 miliardi (-0,8%); per gli sport invernali 1,9 miliardi; per le gare ciclistiche 1,4 miliardi; per il pugilato 1,3 miliardi; per il tennis 1,2 miliardi e per il rugby 1,2 miliardi.

## Ciclismo

## Due esclusi dalla nazionale di Martini alla ribalta nella Ruota d'oro

# A Contini la corsa, a Bontempi l'ultimo sprint

Entrambi, polemicamente, hanno augurato ai colleghi prescelti le migliori fortune per la corsa iridata di domenica - La polemica risposta di Baronechelli - Moser ha deciso di correre, dopo i dubbi dei giorni scorsi - Da ieri la squadra italiana s'è concentrata nel ritiro di Montebelluna.

Del nostro inviato  
LEVICO TERME — Gli esclusi della Nazionale hanno ancora dominato nella Ruota d'oro. Guido Bontempi, il velocista della Carrera-Inoxpran, ha vinto ancora ieri nell'ultima tappa e Silvano Contini, che nel corso della stagione ha dato tante soddisfazioni all'Arioste Oece di Vannucci, ha fatto sua la Ruota d'oro, nella quale Baronechelli s'è laureato miglior scalatore e Pagnin il migliore neo professionista. Adesso, sia Silvano che Guido, sogghignano lieti e fanno gli auguri alla Nazionale, auguri maliziosi che qualche mezza frase lascia capire quanto siano polemicamente. In verità, fatti i dovuti applausi e complimenti a chi vince, non è forse il caso di considerare gli azzurri sconfitti dagli esclusi, quanto piuttosto dei disinteressati. Da questi quattro giorni di corsa undici di loro cercano il mantenimento della forma e uno, Moser, la risposta circa l'opportunità o meno di accettare l'impegno. Vincendo il primo giorno e pedalando in crescendo nei giorni successivi Moser ha maturato la convinzione positiva e gli altri si sono comportati come la loro esperienza di professionisti gli suggeriva. Tant'è, che mentre Contini e Bontempi esultano giustamente per le loro vittorie e sussurrano uno «speriamo che domenica qualcuno di loro vinca» che la sa lunga, Baronechelli che degli azzurri è stato uno dei più attivi dice: «Non era per la Ruota d'oro che siamo stati selezionati in Nazionale, bensì per il campionato mondiale. Domenica a Gi-

vera del Montello la Nazionale non deluderà, con i migliori ci saremo anche noi e non partiamo battuti come qualcuno poteva giudicandoci dalle corse di questi giorni». Il campione d'Italia Claudio Corti, a conferma di come alla Ruota d'oro e alla classifica di questa gli azzurri guardassero poco, ieri non ha preso parte alla gara andando invece a fare la distanza anche superiore alla tappa su strade diverse e di suo gradimento. Ad eccezione di Moser, autorizzato ad andare a casa (a due passi dal Levico) per rifare le valigie adatte alla trasferta iridata (non le aveva preparate convinto di non poter partecipare al mondiale?) gli altri hanno lasciato Levico in pullman diretti all'hotel Bellavista di Montebelluna dove risiederanno collegialmente con tutto lo staff della Nazionale. Alfredo Martini non ha forse un compito facile, al quale tuttavia s'accinge con la consueta abilità. «Il mio compito adesso — dice — è di far scaturire dalla volontà di tutti l'armonia di squadra. Perché la cosa più importante da questo momento è che la squadra sia realmente compatta. A questa condizione si raddoppiano le possibilità di tutti. Circa le possibilità che abbiamo di vincere il mondiale — precisa Martini — credo che non siano inferiori a quelle che avemmo l'anno scorso a Barcellona e non andiamo tanto lontano dalla vittoria». Nell'ultima tappa della Ruota d'oro non c'è niente che valga la pena di essere raccontato, all'infuori dell'ordine di arrivo.

Il nostro servizio  
GIAVERA DEL MONTELLO — La Cento Chilometri è archiviata, una medaglia di bronzo ha premiato la generosità di Bartolini, Poli, Podenzana e Vandelli e il giorno dopo è ancora più chiaro che si tratta di un buon risultato. Massimo si poteva conquistare l'argento, cioè precedere la Cecoslovacchia, ma più in là era proibito andare. Troppo forti i sovietici, perfetti nella coordinazione e di una potenza schiacciante. Insomma, ci eravamo illusi col successo di Los Angeles '84 e alla luce di un campionato mondiale più ricco delle Olimpiadi, completo nell'elenco dei partecipanti, dobbiamo accontentarci. Piuttosto, c'è il problema del futuro, di una squadra che dopo aver perso Giovanni Longo, si perdeva al professionismo altri tre elementi. Forse il solo Poli resterà dilettante, quindi tutto da ricostruire per Edoardo Gregori e comunque pare che il nostro commissario tecnico abbia sottogono meno degli azzurri di Giviera del Montello. Importante poter lavorare con serenità, con un programma ben preciso fin dal prossimo inverno. L'Unione Sovietica ha cambiato tre corridori su quattro, il solo

## Domani al Montello donne dilettanti

la premiazione, una volta la Bissoi, la Lorenzon e la Caninis, ma il martedì. E i dilettanti? Quei dilettanti è una specie di lotteria nella quale l'Italia ha pescato il titolo diciassette volte. Il numero, dicono, porta jella e bisogna assolutamente vincere. L'ultima maglia iridata è stata quella di Giacomo Neri nella sfida di Vankenburg '79. C'è stato un allenatore (Frascari '55) in cui abbiamo realizzato l'oro, l'argento e il bronzo con Ranucci, Grassi e Bruni. Tempi lontani, i tempi di Giovannone Proietti nelle vesti di preparatore. Anche la squadra di Gregori mi sembra valida. Saremo rappresentati da Bugno, Fondriest, Ghiotto, Giupponi, Pelliconi e Maurizio Vandelli, da sei ragazzi ben dotati su un medesimo piano, a giudizio di Gregori. «Non c'è un uomo di punta, tutti per uno e uno per tutti», spiega l'istruttore. Qualcuno vede in Gianni Bugno una specie di «leader», o meglio il tipo con più fantasia e più temperamento, ma per onorare la bandiera, per non cadere in qualche tranello (duecento partiti, quaranta nuocioni in lizza), le nostre armi dovranno essere quelle dell'«intesa, della fratellanza e dell'amicizia».

L'ordine d'arrivo  
1) Guido Bontempi (Ita) in 5h24'32" alla media di 35,312; 2) Franck Hoste (Bel); 3) Roberto Pagnin (Ita); 4) Maurizio Colombo (Ita); 5) Stefano Mutter (Svi); 6) Stefano Colagè (Ita); 7) Mauro Longo (Ita); 8) Pierino Galazzi (Ita); 9) Giovanni Mantovani (Ita); 10) Luigi Ferrari (Ita) tutti col tempo di Bontempi.

Classifica  
1) CONTINI (Arioste Oece) in 20h26'12", media oraria di 37,936 km.; 2) Gavazzi (Atala Campagnolo) a 15"; 3) Gaston (Spa) a 17"; 4) Baronechelli (Supermercati B.) a 19"; 5) Bombini (Del Tongo Colnago) s.L. 6) Savini s.L.; 7) Vanotti s.L.; 8) Visentini s.L.; 9) Leali s.L.; 10) Roli (Tsa) a 53"; 11) Saronni a 2'21"; 16) Moser a 3, 38"

## Lawson scatenato nelle prove a Misano

## Moto

MISANO ADRIATICO — Eddie Lawson portacolori della Yamaha nelle prove libere di ieri del Gran Premio di S. Marino, ultima prova del motomondiale, che si correrà domenica al Santamonica di Misano, ha battuto il record della pista per quel che riguarda la classe 500 col tempo di 1'21"03. Il record precedente era detenuto da Freddy Spencer (Honda) con 1'21"34. Da parte sua Spencer (che ha già in tasca i titoli mondiali della 250 e della 500) ieri ha inviato un telegramma agli organizzatori mettendo in dubbio la sua presenza a causa di guai fisici (dolore ad un dito). Il Gran Premio di S. Marino vivrà comunque sull'accanto di quello fra i due romagnoli Pier Paolo Bianchi e Fausto Gresini che, divisi da soli 5 punti (è in testa Bianchi) si contenderanno il casco iridato delle 125. Ieri Gresini è stato più veloce di Bianchi di oltre un secondo (1'27"05 contro 1'28"09).

## Johansson record, Alboreto va meglio

## Auto



STEFAN JOHANSSON

MILANO (S. c.) — La Ferrari sta dando battaglia su tutti i fronti. Nelle prove di Brands Hatch (dove si correrà il 6 ottobre), Stefan Johansson ha battuto il record della pista inglese con 1'10"2 (il primato precedente apparteneva a Piquet con 1'10"8) davanti a Rosberg e alla McLaren. Ieri a Monza anche Michele Alboreto è sceso sotto il tempo ottenuto da Prost nelle prove effettuate nei primi giorni d'agosto. La Ferrari ha girato in 1'27"873, mentre il francese non era andato oltre 1'28"189. Unico inconveniente: un cambio rotto. Oggi a Monza scenderà in pista la Ferrari nuova. E probabilmente Michele Alboreto andrà ancora più veloce dei giorni scorsi. Grande euforia, quindi, nella scuderia modenese: visti i tempi ottenuti, il mondiale è ancora aperto a tutte le soluzioni. La McLaren, comunque, non dovrebbe più essere imprevedibile. «Sono soddisfatto» — ha dichiarato il pilota milanese —. Il nostro obiettivo è battere Prost. E possiamo farcela». Grande paura per Cheever che è uscito alla curva di Lesmo a 270 all'ora distruggendo la sua Alfa Romeo.

## Brevi

Risolto il caso Barbadillo  
L'Udinese ha risolto positivamente il «caso Barbadillo», il giocatore peruviano acquistato dall'Avellino. Barbadillo era in disaccordo economico con la società friulana. Ieri però il problema è stato superato, dopo un incontro fra l'arbitro e il general manager Corsi. Sembra che sia stato concesso al giocatore un ritocco. Con molta probabilità il peruviano farà il suo esordio ufficiale il 4 settembre in Udinese-Milan.

Un americano a tempo per la Granarolo  
Si chiama Jim Oliver Smith, ed è l'americano che la Granarolo ha chiamato a Bologna per un mese. È un centro, è alto 2.05 e proviene dal college Ohio State. Giocherà con la squadra emiliana, finché non verrà acquistato definitivamente negli Usa un centro.

Mondiale «470» di vela  
I velisti azzurri Tommaso e Enrico Chieffi hanno vinto anche la quarta prova del mondiale di vela classe «470» in svolgimento a Marina di Carrara. L'equipaggio azzurro aveva vinto anche la prova di mercoledì.

Lunedì a Bologna il «Golden asta»  
La quinta edizione del «Golden asta», la gara internazionale di salto con l'asta, organizzata dall'Uisp, si terrà nella piazza Maggiore di Bologna lunedì prossimo. Tra gli iscritti il francese Ferrera, il polacco Kotlarski, i bulgari Tarve e Yanche, gli americani Tully e Bell e gli italiani Barella e Stecchi.

Cova contro il record dei 10.000  
Lo stadio Heybel di Bruxelles ospiterà oggi la quindicesima prova del Grand Prix laaf Mobil, ultimo meeting valido per la classifica e per l'ammissione alla finale di Roma, che si svolgerà allo stadio Olimpico nella sera del 7 settembre. Al meeting di Bruxelles parteciperà tra gli altri l'olimpionico Alberto Costa, che sarà impegnato nella gara dei 10.000 metri con l'obiettivo di battere il primato italiano sulla distanza che appartiene, con il tempo di 27'31"48 realizzato a Praga il 29 agosto 1978, a Venanzio Ortis.

### COMUNE DI NAPOLI

XXV SERVIZIO N.U.  
PROVVEDITORATO E LAVORI

#### Avviso di gara

Conferimento, col sistema della licitazione privata, col metodo dell'aggiudicazione al miglior offerente (ai sensi dell'articolo 73, lettera c e n. 89 del RD 23 maggio 1934, n. 827) dell'appalto della fornitura di oli e grassi lubrificanti occorrenti al XXV Servizio N.U. per il funzionamento degli autoveicoli destinati ai servizi comunali, per la durata di un anno, in tre lotti così ripartiti:

- 1° lotto: importo presunto L. 2.12.682.000 oltre Iva
- 2° lotto: importo presunto L. 2.12.682.000 oltre Iva
- 3° lotto: importo presunto L. 2.13.276.000 oltre Iva

Importo complessivo presunto dei tre lotti L. 6.38.640.000 oltre Iva

Le istanze di partecipazione alla suddetta gara nelle quali le imprese dovranno dichiarare, tra l'altro, di essere in regola con le vigenti disposizioni in materia di «antimafia», dovranno pervenire al Protocollo della direzione N.U. (ex Hotel Londra), piazza Municipio, Napoli, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La domanda di partecipazione (in carta legale) non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

L'ASSESSORE ALLA N.U. prof. Giovanni Grieco